



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Breui Meditationi Del Santiss. Sacramento, E della preparatione alla sacra Commvnone**

**Pinelli, Luca**

**Roma, 1654**

Ricordo al Christiano Lettore.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9979**

mādo il sacro Batteſimo con tãto fer-  
nore, che non ſi poteua tenere, affer-  
mādo ch'egli era Turco: Gli ſpedalie-  
ri pensando che fuſſe fuora di ſe, mā-  
dorno me, che ero venuto per cōpa-  
gno d'vn Padre (che le feſte predica-  
ua in detto ſpedale) per quietarlo: il  
Giouane mi raccontò queſto, che quì  
ſi dice, e mi pregò ch'io ſollecitaffi il  
Batteſimo, affermādomi, che ſentiu  
grand'ardor di dētro, e che non potea  
ripoſare: Il Cappellano hauēdo bene  
eſſaminata la coſa, & hauendo viſto  
come era circonciſo, lo battezzò, ri-  
ceuto il ſacro batteſimo ſi quietò,  
& il ſeguente giorno morì.

*Ricordo al Chriſtiano Lettore.*

**R**icordati (Chriſtiano Lettore)  
che ſi come ſei compoſto di ani-  
ma, e di corpo, così hai due vite, vna  
temporale ſoggetta à mille diſagi, e  
mille intoppi, l'altra ſpirituale ſogget-  
ta ancora à molte imperfettioni, e  
miferie. Quella conſiſte nell'vnione  
dell'anima col corpo, la quale ſi fa nel  
ven-

ventre della madre, quando Iddio creādo l'anima, l'vnisce al corpo. Questa consiste nell' vnione della gratia con l'anima, la quale si fa nel grembo della Chiesa nostra madre, quando nel sacro battesimo Iddio infonde la gratia nell'anima. L'vna, e l'altra vita, si come ha i suoi contrarij, & inimici, così ha conuenienti rimedij. Hor preuedendo Iddio che gl'inimici della vita, e sanità spirituale, che sono i peccati, spesse volte preualerebbono, come non meno sanio, che misericordioso Medico, trà gli altri institui due Sacramenti in rimedio della vita spirituale. Vno della santa confessione, l'altro della sacra comunione. Quello per dare la vita spirituale, la quale non è altro, che viuere in gratia di Dio, e la produce, discacciando il peccato, e conferendola gratia. Questo per conseruarla, il che fa cibando l'Anima, e dandole forza per resistere alle tentationi. Ma quel che hoggi si deue piangere è, che essendo la vita spirituale più degna, e di maggior'importanza della tempo-

rale di questo corpaccio, se ne fa poco conto, & in molti modi si pospone à questa: che non fa vn'infermo per ricuperare la sanità? Non guarda à spesa, nè à trauagli; non si cura dell'amarezza delle medicine, nè de' dolori, quando bisogna oprare fuoco, o ferri; Si cercano i valenti medici; si procurano medicine più esquisite, e tutto ciò per acquistare la sanità corporale, la quale à nostro mal grado dura poco, e quel poco con infiniti stenti malamente si conserua. Dimmi hora Christiano Lettore, per ricuperare la sanità spirituale, vsasi tanta diligenza? Giudica tu se questa è cosa da piangere. Io non voglio qui, discorrendo, inuestigare la causa di tanta trascuraggine, se è il poco credere, o pure il non considerare quel che c'insegna la nostra santa fede; ma per epitogo di questa operetta voglio darti vn consiglio, & è, che se tu desideri, come dei desiderare, di acquistare la vita, e sanità spirituale, confessati spesso; e se tu desideri di conseruaria, comunicati ancho spesso;

so;e credimi, che nella Chiesa di Chri-  
sto non vi è miglior mezzo, nè più  
efficace rimedio per hauer sicurtà  
della salute dell'anima (quanto è pos-  
sibile ad hauere in questa pericolosa  
vita) che frequentare come si deve,  
quelli due Sacramenti. In confer-  
matione di questo, porrò qui, quel  
ch'è scritto nel libro chiamato Pron-  
tuario de gli esempi. Due giouani  
studenti, e diuoti, essendo cari ami-  
ci, conuenero insieme, che il pri-  
mo di loro, che morisse (conceden-  
dolo Iddio) venisse à dare raguaglio  
all'altro del suo stato; morì vno, e  
dopo 17. giorni apparue molto risplē-  
dēte al compagno, e li disse: io per gra-  
tia di Dio sono saluo, e già godo la  
gloria del Cielo. Dissegli l'altro in-  
che cosa piacesti più à Dio viuendo  
in terra? Rispose nel frequentare  
i Sacramenti, e massimamente nel-  
l'andare alla sacra Communionē,  
con diuotione, e lontano da ogni  
peccato. *Vigl. de fruct. san. discor. 27.*

I L F I N E.

I 5